

AVVENIMENTO ECCEZIONALE PER L'ARTE CONTEMPORANEA

# Corrado Cagli in Sila con 200 opere

E' la prima volta che un artista come Corrado Cagli scende in Sila per incontrarsi con la gente del Sud attraverso opere fra le più significative del suo arco artistico. La mostra antologica di Cagli inaugurata in occasione della terza edizione degli «Incontri Silani» è da considerarsi un avvenimento eccezionale in Italia. Dopo la sua grande esposizione al Civico Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano organizzata dal Comune ambrosiano e dall'Ente Manifestazioni milanesi su proposta di eminenti critici ed in occasione dell'allesi-

zi sono una rarità. Corrado Cagli in questo incontro con il Sud, conferma prima di ogni cosa, la piena validità della sua opera e poi attraverso un contatto umano con le creature «disegnate» parla da uomo che ha voluto «fissare» con la matita o con inchiostro, le sofferenze di altra gente, di confratelli, di gente di altri continenti, di prigionieri. E' la più diretta esperienza vissuta durante la guerra da un artista che soffrendo ha conosciuto maggiormente il dolore del mondo fermo nel cencio di carne umana senza an-

Cagli nasce dal disegno quale pura linea di un profondo lasciato a risuonare alle spalle, mare di una fattura perenne, implicazione dell'esplicito che di là splende nei corpi. Questi corpi nudi, da concetto memoriale, non sono stati mai vestiti o svestiti: ma non è solo la vacanza impressionista alla quale si sono bagnati. Essi sono passati attraverso il pannello della storia, nella deriva della condizione umana nell'orrida vischiosità della mistificazione uscendo illesi, per analisi, dal fitto retino intellettuale di un pittore che ha avvicinato tutti i punti della sua linea, che ha crudelmente invecchiato l'astratta naturalezza, per darle significato e dedica nella gioventù. E gioventù non è più l'incipiente decadenza degli anni, ma lo stupore ed in senso luminoso dell'essere».

Destando stupore, Corrado Cagli, illumina i pini della Sila con i suoi personaggi e popola un «acrocoro» di verde che si confonde con l'azzurro e si concretizza con gli occhi belli dei suoi laghi artificiali. E, in punta di piedi lasciamo questo paesaggio fiabesco per chiudere con le parole dello stesso Alfonso Gatto: «Le parole dei conterranei tra loro (un giorno, per chi risalirà il passato, daremo «felici» anche noi) possono essere solo salvate dell'impervia difficoltà con la quale riusciamo a comprenderci e a riconoscerci ancora da venire in questo mondo. Siamo al punto della gloria, dell'inesorabile gloria, sull'orma dei primi passi. Forse è la «classicità». Siamo in un disegno di Cagli, ove il mito è certezza d'essere per la fiducia nello sguardo degli uomini, fedeltà a un «inganno» che occupa tutta la nostra vita».



Corrado Cagli, il Maestro.

Questo senso poetico dell'umano e delle ragioni del cuore è sempre presente in Corrado Cagli anche negli estremi limiti del suo esprit de finesse et de géométrie...

ARTURO BOVI

mento scenografico di Cagli per l'opera «Le miniere di zolfo» di Richard Rodney Bonnet alla «Scala», la antologia silana rappresenta un fatto culturalmente positivo in quanto dalle opere di Corrado Cagli c'è sempre da apprendere l'arte del disegnare e del dipingere. Non è, e non può essere di tutti i giorni, una esposizione dell'opera grafica di Cagli perché di artisti come Corrado Cagli ne esistono molto pochi, si contano sulla punta delle dita, an-

sito di vita, in un corpo decomposto, in scheletri che tacevano una ribellione senza limite. Cagli, per quattro anni, è vissuto sotto le cannonate in Normandia, Belgio e Germania. Conosce il colore del sangue e quello del cielo plumbeo al calare del sole. In questa mostra c'è l'umanità che vive di fronte ad un corpo massacrato e distrutto. Disegni che danno ragione al poeta e pittore Alfonso Gatto quando afferma: «Il mito di



Corrado Cagli: «Pan» - olio su carta - 1968.

## « Leggere » Corrado Cagli

di Salvatore Sicilia

E' il personaggio più significativo dell'arte contemporanea. Raffaele Carrieri dice che debba trattarsi di «un ribelle, un eclettico, un silenzioso». Per noi è una «creatura» che possiede il dono non comune fra gli artisti, di prendere di sprovista tutti e di sorprendere con le sue opere sempre più nuove, sempre più vive, sempre più toccanti per quel fascino che da esse si sprigiona ogni qual volta si hanno davanti, così, come una conturbante dama in tenera età sa imprimere in colui che la osserva, il senso del sublime, del bello, del ricercato nella linea che diventa eccezione.

I colori delle sue tempere, dei suoi olii, dei suoi monotipi, dei suoi disegni a penna e inchiostro, i suoi deliziosi pastelli, parlano il senso del compiuto.

Il poeta spagnolo Raphael Albert parla di questo artista come di un «aedo» che sa fare

sprigionare dalla sua pittura un canto ancestrale, ossia un autentico «sogno musicale».

Albert Raphael afferma: «Un suono musical - donde las claras ondas del diseno - circundan el ensueno - de una mitologia magica, vegetal...».

Corrado Cagli, con la sua opera, attraverso la conoscenza di se stesso prima che delle proprie possibilità, ha creato un proprio mondo dove l'arte sta di casa e dove l'arte di Cagli deve essere «letta» e «meditata» da quanti sanno capire il valore della pittura, specie oggi, in una epoca di decadentismo artistico di essenza, quasi totale, di spiritualità, di umanità, di lirismo sia nella pittura, sia nella scultura.

Cagli ha «creato» le sue creature e s'è costruito un proprio Eden con le sue mani, con la sua intelligenza, con il suo amorevole sguardo teso al bello che è sorto, ogni giorno, sul davanzale della finestra quasi a salutare il mattino gravido di sorprese per un Maestro che vive d'arte e nell'arte.

«Lette» le opere di Cagli re-

stano impresse nella mente.

Ogni opera di Cagli sorprende per il racconto minuzioso e completo. Se Cagli fosse stato narratore, romanziere, avrebbe potuto indicare ai lettori una strada fatta di umana considerazione e di una luce che

(Continua in 4.a pag.)

IL MILIARDO  
è in vendita  
a Milano  
presso  
l'Agenzia  
Giornali e Riviste  
ALGANI  
Piazza della Scala

### L'eco della stampa

Ufficio Ritagli Giornali e Riviste  
Fondata nel 1901  
D.ri: Umberto e Ignazio Frugiuè  
Casella Postale 3549 — 20100 MILANO



DA PARIGI

# Costituita l'Unione Mondiale degli Artisti

Vice Presidente l'italiano Vincenti Erminio

Per iniziativa della Federazione francese degli Artisti è a Parigi la Union Mondiale des Artistes, che si propone di sviluppare una più stretta cooperazione tra gli artisti di tutto il Mondo, al fine di una azione intesa a sempre più valorizzare l'arte quale espressione insostituibile di civiltà e soprattutto la funzione preminente che nel nostro mondo

contemporaneo assume l'artista.

L'Unione Mondiale degli Artisti, che raggruppa artisti di tutto il Mondo, attraverso le varie organizzazioni nazionali, interessate ai movimenti artistici, è presieduta da Paul Maucheussée, presidente della Fédération française des Artistes ed ha come vice-presidenti, il Cav. di Gr. Cr. Erminio

Vincenti, Segretario Generale italiana Professionisti e Artisti, l'ambasciatore Mehdi Boushehri, presidente delle Arti di Chiraz-Persepolis (Iran). Segretario generale della Unione è il Prof. Leo Magnino, presidente del Centro internazionale scambi culturali ed artistici della C.I.P.A. e segretario generale aggiunto Jean Maucheussée direttore della rivista « Prestige ».

Fanno parte del Consiglio direttivo il prof. Haral Hauser (Germania) Diamil Jacir Cioglu (Turchia). Amedée Ponceau (Francia), Marie Laure Jacir (Costa d'Avorio), Jean Marie Kirkove (Belgio), Nicolas Lianosoff (Francia).

## Questo, Piergiorgio Ballerani



Piergiorgio Ballerani: « Vita sul mare - attesa »: I Premio del Concorso Internazionale di Pittura e Grafica Europa 71 - Istituto Beato Angelico.

A « Vita sul mare-attesa », una china su carta, di Piergiorgio Ballerani, è stato assegnato il I Premio del concorso internazionale di pittura e grafica « Europa 71 ». Ma, chi è Piergiorgio Ballerani? Ne hanno tracciato profili critici non solo Umberto Cantù, Amalia Panigati, Arrigo Livi, ma Maro Monteverde ed altri scrittori d'arte. Piergiorgio Ballerani è nato a Vimodrone nel 1939. Ha studiato pittura e scultura all'Accademia di Brera sotto la guida di Contardo Barbieri, Amalia Panigati e Ettore Calvelli. Dal 1961 partecipa attivamente a mostre collettive e personali. Ha vinto diversi premi ed è citato nella SEDA, nel COMANDUCCI ed in molti giornali d'arte. Sue opere si trovano in collezioni private in Francia, Canada, Tunisia ed in altre raccolte. Vive e lavora a Vimodrone di Milano.

## A Bordighera 24.mo salone dell'umorismo

(a.m.) - dal 26 Luglio prossimo Bordighera ospiterà il 24.º salone dell'umorismo, la massima manifestazione del genere che si svolge in Italia e da cui la cittadina ligure ha tratto la fama di « capitale dell'umorismo ».

La rassegna si svolgerà sul canovaccio già largamente collaudato degli anni passati. Sono segnalati arrivi di disegni dalla repubblica di San Salvador, che partecipa per la prima volta alla manifestazione, e dalla Jugoslavia che lo scorso anno s'inserì al quarto posto, dopo l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, nella graduatoria europea. E' stata anche annunciata la presenza degli umoristi russi della « Literaturnaia gazeta », che tanto successo riscossero nella edizione dello scorso anno.

Tema d'obbligo di quest'anno sarà: « Viva la natura ».

## L'oreficeria prospera a Valenza

L'oreficeria continua a prosperare a Valenza: dei 12 mila abitanti di questa cittadina ben 9 mila sono occupati in tale attività. Le aziende (quasi tutte artigianali) che lavorano oro e pietre preziose sono 1.200, precisa Itala-Notizio, e ogni lunedì fanno partire per tutta l'Italia 200 valigie piene di preziosi. Del resto molti gioielli che portano le firme dei più noti gioiellieri del mondo vengono

fabbricati proprio a Valenza. In questa città opera anche una scuola degli orafi nella quale si trova l'unico gabinetto di gemmologia esistente in Italia.

## CAGLI

(Continuazione dalla 3.a pag.)

oltre ad essere vita, illumina quanti non sanno vedere, o, finti ciechi, non vogliono vedere nel bello, l'occhio del creato.

Corrado Cagli, sa conciliare il figurativo e l'astdatto con gusto, quasi come emotiva comunicazione fra reale e fantasia, fra materializzato, materializzante ed il sogno appena abbozzato. Egli sa camminare col tempo e stringere fra le mani una manciata di verità, in una sintesi concreta, in una visione di inconfondibile chiarezza.

Cosa si può dire di Cagli ribelle, eclettico, silenzioso davanti alla « Battaglia di San Martino » del 1936 dove vive il grande Cagli che armonizza e costruisce in una tempera di 36mq dando ai personaggi quella ossigenazione che li farà vivere e resistere ad ogni attacco del tempo?

Cagli è il Poeta e non un Poeta. La poesia vive nel colore delle sue opere ed è intimamente legata alla tematica sia essa nel figurativo sia nel senso astratto. La poesia non conosce forme e linee ma è dolce sintassi d'amore tradotta sulla tela con gusto e con immediatezza per non lasciar sfuggire gli attimi più belli e più vivi della poetica umana nell'ambito della bellezza che ci offre la natura. Ogni opera è poesia; ogni poesia si trasforma in personaggio; ogni personaggio diventa storia completa con creature che hanno una propria anima che alimenta la sua esistenza per infuturarsi nel tempo.

E' assai difficile poter stabilire con esattezza se in Cagli sia nata prima la poesia o prima la pittura. Fatto certo è che in ogni sua opera poesia e bellezza plastica, sogno lirico e contemplazione non possono scindersi perché se, dovesse avvenire ciò, l'opera non sarebbe quella uscita dalle mani di Corrado Cagli, ma tela imbrattata senza ansito di vita. Luce che batte con saggezza sul pentagramma ed ogni tocco si muta in canto, in tenerezza, in sorpresa.

Nell'Eden, Cagli sa essere il dominatore di ogni creatura alitata dal suo pennello o dalla sua penna. E non ci potrà essere una sola « Eva » che tenti l'« Adamo » col pomo della vita e della morte. Le opere tutta la produzione del Maestro, si ricollegano, si tengono per mano in un fastoso girotondo come innocenti che cantano al sole e si beano di luce e di calore. Corrado Cagli nell'arco della sua vita artistica è stato coerente con se stesso e con le sue cose create. Ed è tanto, ed è tutto oggi, per un artista, della portata di Cagli.

## Giuseppe Maria MUSSO alla "Galerie Valdotaïne"

nota di Tersilia Chanu

Tra le mostre valdostane, segnaliamo una personale di Giuseppe Maria Musso, alla Galleria Valdotaïne d'Art Contemporain. Particolarmente significativo è il fatto che al vernissage due valenti attori del Teatro Stabile di Torino, Piera Cravignani ed Enzo Varisco, abbiano letto alcune poesie del Pittore.

La mostra infatti — a partire dai monotipi più lontani, che accostano il dattiloscritto al disegno, sino alle più recenti ricerche di effetti coloristici e grafici — presenta opere impregnate per lo più sul binomio pittura-poesia, le cui componenti s'illuminano e si penetrano a vicenda, fornendo l'un l'altra la chiave interpretativa.

Giornalista e scrittore, l'Artista dichiara esplicitamente di sentir « vivere di vita propria » la sua pittura, pur considerandola « come una ramificazione e, sotto certi aspetti, un particolare evolversi » della sua poesia.

Nei dittici, nei trittici, nelle opere singole, il pensiero del Musso si frantuma in immagini settorialmente presentate, come in certe pagine di vecchi in-

cunaboli: ed a suggestioni remote conducono anche alcuni ritratti di giovinetta dai colori bizantini ed una « Memoria di antico affresco », che sembra voler strappare al modello rievocato la patina stessa del tempo.

La problematica si rivela attraverso l'accostamento o il contrasto dei motivi: donne e fiori, frati salmodianti e peccatrici, poesia e logico rigore dei numeri, larve sotterranee e « gridi alti di carnevale »...

Nelle visioni apocalittiche, dove i soli precipitano rovinosi per preparare la ricostruzione di un universo nuovo, domina il senso religioso dell'ignoto, consacrato, anziché rotto, dalle recenti conquiste spaziali.

Così « sul filo di cosmici silenzi » o nella visione ossessiva della folla (i volti si sfocano e si moltiplicano, quasi a tradurre un simultaneo senso di eccitazione e disagio), il pittore-poeta presenta l'eterna congiunzione della vita e della morte, esprime la « pena informe di vivere », nella sbigottita accettazione di questo povero impasto di virtù e peccato, di cui è fatto l'uomo.

## Fino al 26 settembre p.v.

## 4.º campo estivo archeologico a Cerveteri

(a. m.) — Dopo Veio (1964-65), Tarquinia (1968-69), e Ceri (1970), i gruppi archeologici d'Italia organizzano dal 7 giugno al 26 settembre, il loro 4.º campo estivo ancora nella zona di Cerveteri, con lo obiettivo di approfondire l'esame topografico del territorio. I partecipanti al campo, potranno conoscere con una serie di escursioni gli aspetti più

suggestivi della civiltà etrusca. Vi sarà un ampliamento delle ricognizioni delle zone limitrofe ai territori esplorati nel 1970, con l'ausilio di campi mobili che permetteranno di iniziare e puntualizzare nuove problematiche. Vi sarà poi lo approfondimento dell'esplorazione e lo studio della necropoli delle fornaci, presso Ceri.